

Export, arriva il sorpasso «Veneto dietro l'Emilia»

La regione al terzo posto nazionale nella classifica Istat



**L'economista Deaglio
Il Veneto paga una
vocazione per i prodotti più
esposti alla concorrenza
mondiale sui prezzi**

23,3

Miliardi

Il valore delle esportazioni venete nella prima metà dell'anno

13,1

Per cento

La quota raggiunta dall'Emilia sull'export italiano

Vendite all'estero cresciute nel primo semestre 2008 dell'1,9%, la quota sul totale delle regioni cala al 12,5%

VENEZIA — Il Veneto, dopo anni di indiscussa continuità, non è più la seconda regione esportatrice italiana. Lo si apprende dalle tabelle dell'Istat sul commercio estero italiano nel primo semestre di quest'anno, graduatoria che vede al primo posto, con larghissimo vantaggio, la Lombardia (53.438 milioni), seguita dall'Emilia Romagna (24.613) regione che per la prima volta supera il Veneto (23.314). Lo scavalcamento nella piazza d'onore, in sostanza, è la novità rispetto alla rilevazione sullo stesso periodo dell'anno scorso ed è una conseguenza del diverso ritmo di crescita delle due regioni. Le esportazioni venete sono cresciute ma solo del-

l'1,9%, mentre per l'Emilia Romagna il salto in avanti è stato di 9,2 punti.

Osservando il «peso» relativo delle singole regioni rispetto al totale delle esportazioni nazionali, dunque, troviamo la Lombardia stabile al 28,5%, l'Emilia Romagna al 13,1% ed il Veneto al 12,5%. Dodici mesi fa le quote delle ultime due regioni erano invece invertite nella loro grandezza, cioè pari al 12,9% per la nostra regione ed al 12,8% per quella al di sotto del Po. Si tratta di una rincorsa che prosegue da almeno sei anni. Nel 2003, con un export a 17.309 milioni, il Veneto controllava il 13,8% delle vendite all'estero delle proprie merci e l'Emilia Romagna, con 15.271 milioni, stava più in basso di 1,6 punti.

La forbice si è ridotta di due o tre decimi l'anno fino al 2006. Da allora, però, in un biennio il Veneto ha ceduto nella semestrale quasi un punto e la concorrente gli ha oggi fatalmente soffiato la seconda piazza. Un trend che, sia pure riflesso da indicatori diversi, si era già annunciato in un recente studio della **Fondazione Edison** sulle 15 province italiane i cui abitanti hanno esportato nel 2007 più di 10 mila euro pro capite. Anche in quel caso Reggio Emilia aveva superato, in testa alla classifica, la provincia di Vicenza e l'Emilia Romagna aveva posizionato nella graduatoria altre tre delle sue. Per il Veneto rimanevano Belluno, in settima po-

sizione, e Treviso, in decima.

Per i ricercatori della Fondazione Nordest quelli Istat sono in ogni caso di dati da considerare con una certa prudenza essendosi registrate, negli ultimi tempi, anomalie e difficoltà nella gestione delle rilevazioni nelle sedi venete. Un paio di considerazioni «esterne» vengono invece da Mario Deaglio, economista, ordinario di economia internazionale all'università di Torino. La prima ha a che vedere con i prezzi dei prodotti esportati. «L'Emilia Romagna è molto focalizzata sulla meccanica di alta qualità, di cui la Ferrari, con tutto il suo indotto, è l'esempio più evidente e può permettersi di porre condizioni più a proprio vantaggio nei confronti degli interlocutori esteri. Il Veneto esporta invece articoli sui quali la concorrenza sul prezzo da parte di competitori esteri è maggiore. D'altro canto - aggiunge l'economista - bisognerebbe andare a verificare meglio i bilanci».

Il Veneto è più internazionalizzato, gli stabilimenti esteri delle proprie aziende attirano senz'altro clientela dei Paesi in cui operano e dunque è probabile che le vendite avvengano direttamente oltrefrontiera senza perciò figurare sotto la voce esportazioni».

Tornando ai dati Istat, a livello di macroregioni l'incremento più forte a livello nazionale delle esportazioni giunge dall'Italia Insulare (+17,7%



sul primo semestre 2007) sebbene il valore superi appena gli 8 miliardi di euro. Il Nord Ovest, con 76 miliardi, è cresciuto del 6,6% ed il Nord Est, con 58 miliardi, del 6,1%.

Gianni Favero

